

G. Garofoli, *Economia e politica economica in Italia. Lo sviluppo economico italiano dal 1945 ad oggi.*  
Milano: Angeli, 2014

LA DISTRIBUZIONI PER FASI

- La Ricostruzione (1945-1952)
- Il “miracolo economico” (1953-1963)
- La fase di “sviluppo intensivo” (1963-1970)
- La crisi economica internazionale degli anni Settanta
- Industrializzazione diffusa e p.i. (1975-1983)
- La ristrutturazione delle imprese (1983-1991)
- La ristrutturazione del bilancio pubblico e l’integrazione monetaria europea (1992-1999)
- L’integrazione economica internazionale, l’Eurozona e la grande crisi (1999-2008/2015)

# la ricostruzione

Il mondo che esce dalla seconda guerra mondiale è diviso in due blocchi dominanti (USA, Europa, etc; URSS, Cina, etc) e un vasto residuo (Terzo Mondo e paesi non allineati).

L'Italia è una delle frontiere del blocco occidentale.

Il contesto internazionale è segnato da una parte dagli Accordi di Bretton Woods del luglio 1944, recepiti dall'Italia dopo la guerra, e dalle tendenze alla costruzione degli accordi di cooperazione europei in cui l'Italia ha un ruolo attivo.

«La fase della ricostruzione va dall'immediato dopoguerra ai primi anni Cinquanta ... in quegli anni si gettano le basi per l'integrazione dell'economia italiana nel mercato internazionale e per garantire l'elevato processo di crescita e di cambiamento strutturale che si verificherà nei successivi 15-20 anni. In quegli anni, inoltre, saranno prese le decisioni fondamentali che porteranno ad identificare il modello di sviluppo degli anni successivi» (Garofoli 2014, p. 19)

# Il "miracolo economico": la fase estensiva di sviluppo (1953-1963)

- *Traiettoria di crescita di mercati a produzione di massa, con mercati USA sorretti anche da forte spesa pubblica militare;*
- *In Europa ricostruzione e Trattato di Roma 1957 con Unione Doganale (6 paesi), boom sorretto anche da esportazioni crescenti verso USA;*
- *Giappone grande crescita per ricostruzione ed export verso USA ed Europa, prima con prodotti imitati*

«La fase del cosiddetto 'miracolo economico' è abbastanza lunga (10 anni) ed è caratterizzata da un processo non solo di elevata crescita (tasso medio di crescita pari al 6,2% all'anno) ma anche di profonda modificazione della struttura economica italiana (e, quindi, di sviluppo). Questo processo di crescita e sviluppo è avvenuto con un forte aumento del livello di industrializzazione del Paese e con una progressiva integrazione internazionale. ... il processo di intensa crescita si è accompagnato a intensi squilibri economici e sociali ...» (Garofoli 2014, p. 37)

# La fase di “sviluppo intensivo” (1963-1970)

- *Contesto internazionale di crescita stabile nel blocco occidentale e prezzi stabili;*
- *Il sistema finanziario internazionale funziona come previsto, con finanziamento di situazioni temporanee di squilibrio delle bilancia dei pagamenti di alcuni paesi (p.es. Italia nel 1964) per mantenere stabili i cambi;*
- *Solo a fine degli anni 1960' cominciano a mostrarsi segni di instabilità (p.es. svalutazione della sterlina nel 1967)*

«In definitiva la crisi del modello di sviluppo estensivo è avvenuta per uno squilibrio delle condizioni di mercato ...: l'eccesso di domanda di lavoro sull'offerta fa emergere la scarsità relativa di lavoro e per questo aumentano i salari, mentre l'eccesso di domanda di credito rende le risorse finanziarie ... più costose .. e difficilmente acquisibili. L'eccezionalità del periodo [del Miracolo] e la rapida crescita ... hanno minato la continuità del modello...» (Garofoli 2014, p. 54)

Si veda anche: [http://www.treccani.it/enciclopedia/il-miracolo-economico-italiano\\_\(Il-Contributo-italiano-alla-storia-del-Pensiero:-Tecnica\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/il-miracolo-economico-italiano_(Il-Contributo-italiano-alla-storia-del-Pensiero:-Tecnica)/)

# La crisi economica degli anni Settanta

## - *Grande instabilità anni Settanta:*

- crisi petrolifere (1973, 1979), fine del sistema di Bretton Woods (1971-73), stagflazione (dal 1974), movimenti operai e sociali (dal 1968);
- aumenta variabilità dei mercati, difficoltà per grandi imprese a produzione di massa nei paesi industrializzati; DECENTRAMENTO PRODUTTIVO
- ri-emersione distretti industriali in Italia e forme simili (clusters) in altri paesi industrializzati [RINVIO]
- emergono anche le traiettorie di crescita di Tigri Asiatiche (Ksud, HKo, Sing, Taiw), seguite da altri paesi (Thailandia, Malesia, etc.), prima a costi del lavoro bassi e poi con investimenti tecnologici imponenti

«Se facessimo attenzione alla modifica delle relazioni economiche internazionali dovremo delimitare il periodo tra il 1971 (dichiarazione di inconvertibilità del dollaro) e il 1979 (avvio del Sistema Monetario Europeo).... Se diamo, invece, rilevanza, alla modifica della struttura economica nazionale e delle modalità organizzative del sistema economico, dovremmo privilegiare la delimitazione temporale 1970-1975 e 1975-1983... » (Garofoli 2014, p. 66)

RINVIO PER I CAMBIAMENTI INTERNI 1975-1983

# L'emergere dell'industrializzazione diffusa (1975-1983), e la fase di ristrutturazione delle imprese (1983-1992):

Lungo ciclo espansivo internazionale (1981 recupero da secondo shock petrolifero-1991 guerra in Iraq)

- La crescita delle imprese e dei sistemi produttivi a base ICT prende vigore, il post-fordismo
- Le politiche del governo cinese (open door, etc.) spingono all'apertura agli investimenti esteri. Inizia crescita rapidissima
- L'Europa occid. riprende traiettoria di crescita, la CEE continua ad allargarsi e rafforzarsi
- Nel 1989 cade il Muro di Berlino, la disgregazione del blocco sovietico e poi dell'URSS diventa inarrestabile
- Riduzione fibrillazioni dei mercati delle valute, anche per introduzione dello SME (sistema monetario europeo)

«La caratteristica fondamentale dell'economia italiana in questo periodo è data dalla sostanziale messa in discussione del modello di sviluppo precedente perché si dà luogo, inconsapevolmente o almeno come conseguenza di cambiamenti spontanei nell'organizzazione delle imprese industriali, a tre profonde inversioni di tendenza rispetto alle traiettorie evolutive degli anni Cinquanta e Sessanta» (Garofoli 2014, p. 80-81): *sviluppo industriale nel Nord-Est-Centro; vitalità di sistemi produttivi di PMI rispetto a grandi imprese; modello di specializzazione internazionale dove torna a crescere l'importanza di settori apparentemente tradizionali* → INDUSTRIALIZZAZIONE DIFFUSA

# La ristrutturazione del bilancio pubblico e l'integrazione monetaria europea (1992-1999). L'integrazione economica internazionale, l'Eurozona e la grande crisi (1999-2008/2015)

Ciclo di espansione della globalizzazione produttiva e finanziaria con squilibri non governati

- Disgregazione URSS e Washington Consensus: la falsa centralità del mercato e della deregolamentazione
- Forte finanziarizzazione globale, investimenti delle multinazionali nei paesi emergenti, crescente disuguaglianza nei paesi avanzati
- Unificazione della Germania nel 1990, crisi dello SME nel 1992, ricostituzione dello SME nel 1993 e inizio percorso verso Euro
- Crisi regionali in America Latina e in Asia (ma non Cina) negli anni 1990', bolle azionarie (es. dot.com) in USA
- Nel 2001 la Cina entra nel WTO e la crescita della potenza manifatturiera fa un balzo fortissimo
- Nel 2007 incomincia la Grande crisi. Effetti differenti fra paesi

«Al di là della semplicistica visione del diffondersi di un meccanismo di liberalizzazione economica e di crescita della concorrenza (...), le questioni molto concrete delle scelte e delle decisioni strategiche (delle imprese e della politica economica dei singoli paesi) appaiono molto più sfumate e complesse ed inducono al dubbio sugli effetti esclusivamente positivi di questo processo» (Garofoli, 2014, p. 135)